

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT) Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesicivicastellana.it

LAZIO Sette Avenire

LA PAGINA

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it

Grazie per la collaborazione

In un periodo di crisi delle relazioni, la riflessione di chi prepara i fidanzati al matrimonio

Nella fatica del cammino

La storia del popolo ebraico che attraversa il deserto è metafora delle coppie chiamate oggi ad affrontare le difficoltà della vita

DI GIANCARLO E FEDERICA PALAZZI*

Nella Bibbia, il libro dei Numeri parla del cammino del popolo ebraico nel deserto. Si pensi a quella gente in marcia, guidata da Mosè; erano soprattutto famiglie: padri, madri, figli, nonni; uomini e donne di ogni età, tanti bambini, con i vecchi che facevano fatica. Questo popolo fa pensare alla Chiesa in cammino nel deserto del mondo di oggi, fa pensare alle famiglie della nostra diocesi di Civita Castellana, in cammino sulle strade della vita, nella storia di ogni giorno. È incalcolabile la forza, la carica di umanità contenuta in una famiglia: l'aiuto reciproco, l'accompagnamento educativo, le relazioni che fioriscono con il crescere delle persone, la condivisione delle gioie e delle difficoltà... «La stanchezza della vita di fede, certamente condizionata dalla fatica di vivere in un tempo così difficile...» (Romano Rossi, Lettera pastorale 2021). Le famiglie sono il primo luogo in cui noi ci formiamo come persone e nello stesso tempo sono i "mattoni" per la costruzione della società. Nel racconto biblico a un certo punto «il popolo non sopportò il viaggio» (Nm 21, 4). Sono stanchi, manca l'acqua e mangiano solo la "manna", un cibo prodigioso, donato da Dio, ma che in quel momento di crisi sembra troppo poco. Allora si lamentano e protestano contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto partire?» (cfr Nm 21, 5). C'è la tentazione di tornare indietro, di abbandonare il cammino. Viene da pensare alle coppie di sposi che "non sopportano il viaggio", il viaggio della

L'abbraccio dei bambini, che incoraggiano gli sposi a portare al mondo l'amore e la gioia dello stare "insieme".



vita coniugale e familiare. La fatica del cammino quotidiano diventa una stanchezza interiore; perdono il gusto del matrimonio, non attingono più l'acqua dalla fonte del Sacramento. In quel momento di smarrimento - dice la Bibbia - arrivano i serpenti velenosi che mordono la gente, e tanti muoiono. Questo fatto provoca il pentimento del popolo, che chiede perdono a Mosè e gli domanda di pregare il Signore perché allontani i serpenti. Mosè supplica il Signore ed Egli dà il rimedio: un serpente di bronzo, appeso ad un'asta; chiunque lo guarda, viene guarito dal veleno mortale dei serpenti. Che cosa significa questo simbolo? Dio non elimina i serpenti, ma offre un "antidoto": attraverso quel serpente di bronzo, fatto da Mosè, Dio trasmette la sua forza di guarigione che è la sua compassione, più forte del veleno del tentatore. Chi si affida a Gesù crocifisso riceve la misericordia di Dio che guarisce dal veleno mortale del peccato. Il rimedio che Dio offre al popolo vale anche, in particolare, per gli

sposi che "non sopportano il cammino" e vengono morsi dalle tentazioni dello scoraggiamento, dell'infedeltà, del risentimento, dell'abbandono. Anche a loro Dio Padre dona il suo Figlio Gesù, non per condannarli, ma per salvarli: se si affidano a Lui, li guarisce con l'amore misericordioso che sgorga dalla sua Croce, con la forza di una grazia che rigenera e rimette in cammino sulla strada della vita coniugale e familiare. Papa Francesco all'incontro mondiale delle famiglie, ha detto: «Vorrei farvi sentire la mia vicinanza proprio lì dove vi trovate, nella vostra concreta condizione di vita. Il mio incoraggiamento è anzitutto proprio questo: partire dalla vostra situazione reale e da lì provare a camminare insieme: insieme come sposi, insieme nella vostra famiglia, insieme alle altre famiglie, insieme con la Chiesa». È un viaggio impegnativo, a volte anche conflittuale, ma questa è la vita. E così si continua a camminare.

* catechisti corsi in preparazione al matrimonio

LA CONSIDERAZIONE

Dov'è la felicità

Spesso nel rapporto di coppia ci si ritrova scoraggiati e delusi dalle difficoltà di relazione e dalla crisi economica corrente, trovandosi inadeguati ad affrontare situazioni spesso sconvolgenti. Ma, come si ricorda ai fidanzati nei corsi di preparazione al matrimonio, "volgendo lo sguardo a colui che hanno trafitto", si può uscire dallo smarrimento, ricostruire e ricominciare a essere aperti alla speranza. Tante le voci che si addensano nella vita di ciascuno, tante le strade proposte: a volte accattivanti ma non sicure, percorsi incerti, sentieri di ipocrisie. Quante delusioni, quanti avvillimenti. Quante avventure per rincorrere o cercare la felicità. Tutti sono in cerca della felicità. Occorre però conoscere chi è la felicità. (Fed. Ferr.)



Phasellus mi nibh, dignissim vel dapibus

Il Vangelo oltre i «no» è un vero annuncio di «buona notizia»

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

«Gesù percorreva tutta la regione annunciando il Vangelo del Regno» dice il Vangelo di Matteo e negli Atti si trova qualcosa del genere: «Intanto la parola di Dio cresceva e si diffondeva in tutta la regione»

Etimologicamente il termine "vangelo" prima che indicare i quattro Vangeli canonici, sta a significare una "buona notizia" di cui godere e rallegrarsi. Ed era naturale che si diffondesse come succede per ogni bella notizia. Merito senza dubbio anche del fascino divino che promanava dalla Persona divina; merito anche degli apostoli sorretti e guidati dallo Spirito Santo e merito anche di tanti evangelizzatori che hanno percorso le strade del mondo per dare voce a quella buona notizia.

Oggi le cose sono cambiate. Il Vangelo o meglio i Vangeli sono diventati un libro da leggere e meditare magari alla ricerca di un modo corretto di comportarsi. Non è più avvertito come una buona notizia che scuote e suscita entusiasmo. Quello che la gente percepisce, al di là delle pur belle parole, è un «no»: no al divorzio, no all'aborto, no alla teoria del genere, no al divertimento. Insomma tutt'altro che una "buona notizia".

Intendiamo: il Vangelo è anche annuncio di questi valori e la difesa forte e intelligente è legittima e sacrosanta e di questo dobbiamo essere grati a quanti si impegnano seriamente in questi settori. Ma il Vangelo non è tutto qui. Come non sta nella conoscenza della dottrina, come si era abituati a pensare fino a qualche decennio fa. Ci sono tanti esperti in questi settori con concetti e linguaggi da iniziati: neanche lì si avverte la "buona notizia".

Bisogna andare oltre per coglierla questa "buona notizia". Una buona notizia che riguarda Dio, innanzitutto: un padre buona che nulla vuole all'infuori del bene dei suoi figli; un padre talmente buono da donarci il suo stesso Figlio. Un Dio che si fa uomo perché tutti possiamo diventare come Lui; un Dio che nello Spirito Santo si fa maestro, consolatore, vivificatore per ciascuno. Una "buona notizia", però, che riguarda tutti. Ma quanti cristiani sono consapevoli della fortuna (grazia) di essere cristiani? Eppure in chiesa si sente ripetere: «Dio s'è fatto come noi per farci come Lui». Innumerevoli volte sono state ascoltate le parole di Pietro: «Siete partecipi della divina natura» e San Giovanni non cessa di spiegare che l'umano è inabitato dalla Santa Trinità. San Paolo ricorda: «Se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.»

Forse si dovrebbe riscoprire la freschezza dei Padri della Chiesa che, soprattutto questo annunciavano. Bisognerebbe almeno provarci.

DEVOZIONE

Vallecorsa e Orte festeggiano insieme Maria della sanità

DI STEFANO STEFANINI

Vallecorsa in provincia di Frosinone ha celebrato domenica scorsa con la comunità di Orte Scalo uno degli appuntamenti più significativi in preparazione alla ricorrenza del centenario dell'Incoronazione della Madonna della sanità. Il parroco di Orte Scalo, don Giovanni Bazenguissa insieme a una rappresentanza della comunità parrocchiale ha recato a Vallecorsa l'immagine della Madonna della sanità, da cui ebbe origine il culto mariano, per iniziativa del primo parroco della parrocchia dei Santi Giuseppe e Marco, padre Geremia Subiaco, dell'Ordine dei Frati minori, nativo di Vallecorsa ed ebbe diffusione nell'agglomerato urbano sorto nei pressi dello Scalo ferroviario con la peregrinatio Mariae del quadro offerto nel 1954 a padre Geremia dai concittadini di Vallecorsa e, successivamente, dal 30 maggio 1955, giorno della consacrazione della chiesina intitolata alla Madonna della Sanità, salus infirmorum, a conclusione dell'anno mariano 1955, centenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata concezione di Maria.

Si è rinnovato un gemellaggio sotto la protezione "integrale" della salute del corpo e dello spirito della Madonna della sanità tra le due comunità che hanno risposto alle sollecitazioni dei rispettivi parroci, don Francesco Paglia e don Giovanni Bazenguissa, per vivere una giornata comunitaria, invocando salute e salvezza «che solo il dolce sguardo di Mamma, può ottenere dall'amore di Dio» come affermato da don Francesco Paglia. Nel primo pomeriggio l'immagine, è stata accolta nella centrale piazza del plebiscito ed esposta su un tronetto è stata portata processionalmente alla chiesa di San Martino per una messa concelebrata da don Antonio Covito, parroco di Castro dei Vosci, dal parroco di Orte Scalo, don Giovanni e da Don Francesco Paglia che ha accolto e ringraziato le comunità parrocchiali presenti. Erano presenti anche le confraternite di Amaseno.

FAMIGLIA

Se il bene più vulnerabile è anche quello più prezioso

«La famiglia è uno dei beni più preziosi dell'umanità ma non è forse anche uno dei più vulnerabili?». È la domanda che Papa Francesco pone esortando ai fedeli la sua intenzione di preghiera, tutta rivolta alla famiglia, a pregare assieme con lui affinché «le famiglie in situazioni difficili ricevano il sostegno necessario, e i bambini possano crescere in ambienti sani e sereni». L'evangelizzazione futura, dipende in gran parte dalla famiglia, come il Papa ha ricordato: «La famiglia cristiana è chiamata a prendere parte viva e responsabile della missione della Chiesa», la sollecitudine della Chiesa per la famiglia non si ferma solamente alle famiglie cristiane, ma va oltre, rivolgendosi alla propria attenzione a tutte le famiglie nel bisogno, cui è necessario far giungere messaggi di speranza, perché possano anch'esse avvicinarsi al modello di famiglia che Dio ha voluto "al principio". «L'amore, infatti, anche quello familiare - ha detto papa Francesco -, si purifica e si rafforza quando viene donato. La Chiesa è con voi, anzi, la Chiesa è in voi. La Chiesa, infatti, è nata da una famiglia, quella di Nazaret, ed è fatta principalmente di famiglie». (Gia. Pal.)



Per la ricerca la traversata a nuoto del lago di Vico

La manifestazione ha visto sfidarsi cento atleti per un totale di due ore di gara organizzate da Tuscia open water Aics per supportare tre associazioni di solidarietà

DI RAIMONDO CHIRICOZZI

Circondato dai Monti Cimini il lago di Vico, di origine vulcanica, è situato nella provincia di Viterbo tra i Comuni di Ronciglione e Capraorola. Dall'aspetto assai pittoresco, il lago ha il primato di altitudine tra i grandi laghi italiani, con i suoi 507 metri di altezza sul livello del mare. Al lago di Vico, nei giorni scorsi si è svolta una spettacolare manifestazione di nuoto organizzata da Fabio Governatori presidente della asd Tuscia open water Aics a favore delle associazioni di solidarietà Ehe Italia, Libellula libera, Anmar. L'evento è iniziato con un leg-

gero ritardo dovuto alla difficoltà di raggiungere il luogo stabilito per la partenza, presso l'asd Windsurf club Vico in Action for paraolimpics situato presso gli Arenari, versante di Ronciglione. Il presidente Enrico Sulli aveva già predisposto l'accoglienza dei circa cento atleti entusiasti di partecipare alla iniziativa. Il presidente della asd Tuscia Open Water Fabio Governatori, ha incitato i nuotatori suddividendoli in due gruppi: il gruppo veloce e il gruppo lento. Circa 5 km di nuoto che gli atleti hanno percorso in circa due ore, ben osservati dai servizi di sicurezza della protezione civile della Croce rossa ita-

liana e dallo staff della associazione di Fabio Governatori. All'arrivo tanti gli applausi, da parte del numeroso pubblico presente, riservati a tutti gli atleti, stanchi, ma sorridenti per la soddisfazione. La traversata a nuoto del lago di Vico ha origini lontanissime nel tempo. In quei tempi non era organizzata da associazioni; c'erano soltanto amici che in pattino seguivano, ma non sempre, il nuotatore che spesso faceva l'andata e ritorno a nuoto. Si ricordano fra i tanti Giuseppe Nervi (nominato Peppe Tincanera) e il compianto amico del lago di Vico Salvatore Casini. Al termine della traversata, targhe di riconoscimento per l'at-

tività che svolgono a favore della ricerca con la scritta «Nuotiamo per la ricerca» sono state consegnate dal sindaco di Capraorola Angelo Borgna e dal presidente del comitato provinciale Aics di Viterbo Raimondo Chiricozzi (che scrive, ndr), ai presidenti delle associazioni Ehe Italia (Lucia Tozzi), Libellula Libera (Francesco Piccerillo), Anmar (Pamela Mancini). Il presidente della asd Tuscia open water, Fabio Governatori ha quindi consegnato ai nuotatori l'attestato di partecipazione, ringraziandoli di aver contribuito alla buona riuscita della manifestazione finalizzata alla ricerca e a favore della solidarietà.